

Delegato Inarcassa Architetti Verona, Iris Franco
37121 Verona - Via Pallone n.8/A - telefono 045 8008056 - arch.irisfranco@omnipec.it

Verona 24 settembre 2014

Al Presidente di Inarcassa
arch. Paola Muratorio
via Salaria, 229
00199 ROMA

via PEC: segreteria.presidenza@pec.inarcassa.org

e p.c. Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali
via PEC: gabinettoministro@mailcert.lavoro.gov.it

e p.c. Al Presidente ed ai Componenti del Collegio Revisori Inarcassa
via PEC: protocollo@pec.inarcassa.org

e p.c. Al Consiglio dell'Ordine degli Architetti, P.P.C. della provincia di Verona
via PEC: architettiverona@pec.it

e p.c. agli Architetti della Provincia di Verona
loro indirizzi

LETTERA APERTA

Gentile Presidente,

Seguito riscontro del Presidente Inarcassa alla preghiera di predisporre uno studio per la *rivisitazione delle norme sanzionatorie*, e per un **progetto mutualistico**, nel quale si profila l'indifferenza perché rientra nell'attuale regime sanzionatorio per tutti gli eventuali inadempimenti contributivi e dichiarazioni reddituali, prendo atto delle risposte che sono date, ma soprattutto **delle non risposte**.

Si prende atto, con grande imbarazzo, che la presidente di Inarcassa palesemente disconosce verità oggettive e rimprovera il referente territoriale di Inarcassa di aver riportato gravi inesattezze e approssimazioni sui dati bilancio consuntivo 2013 approvato dal 2/3 dei delegati.

La presidente di Inarcassa nella sua lettera scrive:

L'aumento del 350% delle sanzioni, preciso che il dato da lei ricavato nel Bilancio Consuntivo 2013 è riferito al numero di sanzioni notificate nell'anno 2013 rispetto a quelle notificate nell'anno 2012 e non già dell'importo delle stesse, ...

Si riporta di seguito la pag. 113 della Relazione al Bilancio Consuntivo 2013:

A).5) - Proventi accessori

TABELLA 30 – PROVENTI ACCESSORI

Voce	Consuntivo 2013	Consuntivo 2012	Variazione 13/12
CANONI DI LOCAZIONE anno in corso	30.006	35.952	-5.946
CANONI DI LOCAZIONE anni precedenti	19	18	1
RECUPERO COSTI GESTIONE IMMOBILIARE anno in corso	3.048	3.111	-63
RECUPERO COSTI GESTIONE IMMOBILIARE anni precedenti	131	319	-188
RIADDEBITO DI COSTI PER RECUPERO CREDITI	20	40	-20
RECUPERI DIVERSI	375	146	229
SANZIONI CONTRIBUTIVE	15.775	4.540	11.235
TOTALE	49.374	44.126	5.248

Valori in migliaia di euro

Nella voce sono indicati:

- i "proventi della gestione immobiliare" per i canoni di locazione maturati nel periodo (30.006 migliaia di euro) e il recupero di canoni di anni precedenti (19 migliaia di euro);
- il "recupero dei costi della gestione immobiliare" per complessive 3.179 migliaia di euro di cui 131 migliaia di euro per conguagli di spese non addebitati agli inquilini nell'anno precedente;
- l'importo 20 migliaia di euro iscritto a titolo di "rimborso dei costi sostenuti per l'attività di recupero crediti", rappresenta il recupero sul costo del servizio reso dalle società incaricate ed è connesso all'attività di rivalsa nei confronti dei professionisti, per la sola parte incassata, dei costi sostenuti da Inarcassa per l'attività svolta dalle società incaricate;
- i "recuperi diversi" che comprendono: le somme ottenute a titolo di risarcimento assicurativo per danni subiti nel corso dell'esercizio dagli immobili di proprietà, le penali contrattuali applicate ai fornitori, il recupero di spese legali ed i proventi per recesso da contratti di locazione;
- le "sanzioni contributive" applicate agli iscritti per le irregolarità accertate. L'importo si riferisce alla sola sanzione. Gli interessi per ritardato pagamento (9.320 migliaia di euro) sono classificati alla voce C).16).d) del conto economico.

Purtroppo numeri non mentono e quelli riportati a pag. 113 alla voce **Proventi accessori** del conto Consuntivo sono indiscutibilmente delle entrate e certamente non possono essere confuse con il numero delle notifiche inviate agli iscritti.

Ora e per quanto la presidente di Inarcassa tenta di sviare e di giocare tra gli importi e il numero delle notifiche rende ancor più evidente l'effetto impattante che la riforma ha avuto sulle situazioni giuridiche e sulle attese degli iscritti in un momento gravissimo come questo, inoltre l'aumento delle sanzioni, non sempre per omissioni imputabili agli associati, hanno sugli iscritti gli effetti del **violento tsunami**.

La comunicazione epistolare aperta, trasmessa il 28 agosto u.s. e che qui richiamo, aveva lo scopo di mostrare che la riforma, attuata con Regolamento Generale Previdenziale e con la modifica di tutte le regole in precedenza attuate il sistema sanzionatorio ora in vigore deve essere completamente modificato.

Infatti, che si voglia o no Inarcassa, pur essendo fondazione privata e quindi teoricamente dotata di completa autonomia della gestione, di fatto è inclusa nell'elenco Istat delle pubbliche amministrazioni e quindi soggetta a tutta una serie d'inique

disposizioni. Secondo poi la sentenza di Stato del 28 novembre 2012, **i contributi previdenziali soggettivi e soprattutto integrativi**, versati questi ultimi anche dalle società d'ingegneria che non usufruiscono di prestazioni previdenziali, **sono imposte** sottratte alla fiscalità generale.

Inarcassa, quindi, è una pubblica amministrazione che gestisce un sistema pensionistico obbligatorio pubblico e, dopo la riforma concretata dal Regolamento Generale della Previdenza 2012, attua la gestione, utilizzando per il calcolo della pensione quello utilizzato nei sistemi pensionistici obbligatori con gestione a ripartizione, e che non ha nulla a che vedere con la capitalizzazione dei contributi previdenziali visto che queste sono imposte immediatamente utilizzate nel finanziamento del sistema. Inoltre il metodo di calcolo pro-rata o a capitalizzazione simulata deriva dal fatto che la rivalutazione non avviene al tasso d'interesse di mercato ma secondo un indice che può essere anche negativo.

Inoltre secondo tale metodo l'importo della pensione è legato alla storia contributiva indicata nell'estratto conto contributivo e alla speranza di vita del lavoratore, comunque vincolato alla sostenibilità fiscale del sistema pensionistico obbligatorio vista sia dal lato del contribuente, sia dal lato della pubblica amministrazione e nel bilancio complessivo dello Stato.

La presidente di Inarcassa a riscontro alla lettera aperta del delegato architetti Verona Afferma:

*“l’obbligo di versamento della sola contribuzione minima, per i quali l’importo dei contributi minimi può rappresentare un esborso impegnativo, **mi preme sottolineare che queste somme rappresentano a tutti gli effetti un risparmio previdenziale (e non una “tassa”)**, che ha il precipuo scopo di concorrere al conseguimento di trattamenti pensionistici futuri di importo “adeguato”*

Ora io credo che giocare sulla differenza tra la definizione di tassa ed imposta, si tende ad ingenerare nel lettore l'idea che ai contributi previdenziali corrisponda un ipotetico "**risparmio previdenziale**" **che non esiste in quanto il sistema pensionistico è senza copertura patrimoniale**, mentre quello che è un servizio pubblico derivante dal dettato costituzionale, per la quale Inarcassa è stata istituita e predisposta, diventa il corrispettivo monetario.

Inoltre affermare che un versamento previdenziale è garanzia e certezza delle prestazioni pensionistiche è palesemente discordante, come ampiamente documentato nel bilancio tecnico 2011 che le prestazioni previdenziali fornite da Inarcassa secondo il metodo pro rata temporis, o pro rata, non prendono in considerazione l'aliquota in vigore al momento del pagamento degli interessi ma quella in vigore al momento della loro formazione, calcolata per la durata di applicazione.

Rispondere al riscontro della presidente Inarcassa alla preghiera di predisporre uno studio per la rivisitazione delle norme sanzionatorie, e per un progetto mutualistico, è doveroso per un referente territoriale per la grande sofferenza della categoria, come evidenziato nel comunicato stampa della presidente di Inarcassa all'indomani dall'approvazione del bilancio consuntivo 2013, ben 40.000 ingegneri e architetti italiani iscritti a Inarcassa, hanno dichiarato, nell'ultima comunicazione dei redditi professionali, proventi inferiori a 8.000 euro, mentre circa 1/3 degli associati dichiarano un reddito

vicino a 15.500 euro, considerato da Inarcassa come base minima per il calcolo dei contributi obbligatori da versare annualmente.

Pertanto oggi rafforzo l'inderogabile attivazione di un progetto Mutualistico, per l'impatto che la riforma previdenziale attuata ha avuto sui professionisti già imprigionati tra una crisi, aggravata dallo spettro della deflazione, riportando, con molta rabbia una frase, estrapolata dall'articolo di stampa locale di Catania, del presidente dell'ordine architetti per il tragico evento di un collega – ***Quanti altri morti dovremo piangere per vedere modificare un sistema che trascina, come in un vortice, nella disperazione? Quali altre tragedie vedremo alla ribalta delle cronache prima di ricevere un segnale positivo da chi dovrebbe difendere e risollevare la dignità umana e professionale?***

Con cordialità

Delegato Inarcassa Architetti Verona, Iris Franco

